

**Personaggio**

MIRELLA SERRI  
 ROMA

**Lady Bonardi Powell, dalla Sabina**



**La donna che racconta i fatti nostri ai londinesi**

**L**a signora Thatcher ha fatto a pezzi il re del pollaio. Tony Blair ha appena preso il suo bagnetto serale, abbaia e scodinzola felice. «Dovrei essere compiaciuto?», ha commentato sarcastico l'ex leader laburista quando è arrivato in Italia per farsi ricevere da Sua Santità e ha anche incontrato il bassotto che porta il suo nome. La Lady di ferro, invece, senza alcuna ironia ha ascoltato impassibile i misfatti dell'omonima oca.

Questi nomignoli ai suoi animali li ha affibbiati un'aristocratica contadina nella fattoria-salotto del jet set, dove approdano i Blair, Dick Cheney, David Cameron: Carla Bonardi, ben più nota come lady Powell. Un buen retiro per modo di dire questa «farm» di Palombara Sabina, a una manciata di chilometri dalla capitale. Da qualche tempo la lady piemontese e valligiana - una tipetta di ferro, come la sua amica Thatcher, con cui ha convissuto gomito a gomito a Downing Street - è uno degli interlocutori più ascoltati dalle tante testate anglosassoni, dal «Sunday Times» al «Daily Telegraph», che si dedicano all'Italia ormai con assiduità quasi quotidiana.

**Dalle suore alla Thatcher**

Temperamento da garibaldina e anche da soldatino sabaudo, cresciuta nella città di Chiamparino, lady Powell ha ricevuto le bacchettate delle suore dell'Istituto delle figlie di Maria Ausiliatrice. E ha imparato a sua volta a darne. Ha poi traalocato in America e in Gran Bretagna al seguito del marito, lord Charles Powell, ex consigliere della Thatcher e potente finanziere della City. E i media inglesi per il suo giro di legami internazionali, per la conoscenza della penisola e anche per il caratteristico pepato l'hanno designata come interprete delle vicende dello Stivale.

Fabio Capello approda in terra d'Albione per condurre alla vittoria la nazionale inglese? E' lady Powell che dispensa suggerimenti e cautele al ct dell'Inghilterra. «Benevenuto Capello», strillava l'«Evening Standard» con le istruzioni dell'aristocratica all'allenatore su come sconfiggere il carovita inglese («Mai prendere un taxi, per carità: Ken Livingstone ha costretto a questo noi poveri italiani») e anche come entrare a far parte nella London society

senza buttar giù i ninnoli di qualche salotto buono. «Meglio astenersi dal parlare dell'ex premier Berlusconi. E' uno degli uomini politici italiani più noti in Inghilterra. Ma gli inglesi non amano chi ignora la legge. Anche mister Capello è stato accolto a braccia aperte ma dopo la notizia dell'evasione fiscale è stato strapazzato».

Lo «Spectator» si vuole cimentare con i cumuli di spazzatura del meridione? Il «Daily Telegraph» vuol far capire i risvolti di costume per cui siamo in ritardo sul treno dell'innovazione? Scende in campo l'ex top model - una Carla Bruni della Valle Vigizzo - e odierna Sandra Verusio di Bayswater dove, quando lascia Palombara, raduna il milieu londinese.

**Lady di ferro**

A che cosa deve la sua notorietà la lady piemontese? Anche a un episodio di qualche tempo fa in cui ha mostrato i muscoli: quando si è cimentata direttamente in una lotta a coltello con il

nostro malcostume burocratico. Per farsi rispettare ha suonato a più non posso la grancassa della pubblicità, cominciando da quella inglese poi ripresa dalla stampa italiana. Abbandonata la città dei lord, decisa a far la pendolare tra Londra, New York e Palombara, si è trovata in una strana situazione. Ha impegnato risme di carte da bollo e di proteste per rendere noti tutti i guai del territorio su cui aveva deciso di edificare la sua

farm: «Una zona bellissima. Cameron voleva chiamare suo figlio Sabino perché è stato concepito qui». Per anni la sua tenuta a 29 chilometri da Roma non ha ottenuto l'allaccio idrico per l'acqua potabile. Così l'amico Colin Powell (solo omonimo dell'ex segretario di Stato americano) ha raggiunto la coppia blasonata in Sabina - ma è solo uno dei tanti esempi - e ha gustato una spaghetta cucinata con la minerale. Proprio la denuncia dell'insipienza e della disattenzione con cui la trattavano le autorità italiane, a cominciare dall'amministrazione comu-

nale, le aveva regalato le prime pagine del «Financial Times» e del «Sunday Times». Con titoli del tipo «Basta Italia!». «Scrivo che c'era un reale pericolo che l'Europa venisse infettata dalle pratiche dei politici italiani. In Inghilterra se mandi una lettera a un politico questo risponde. Qui il silenzio totale. Ho dovuto fare la poste a deputati e leader, da D'Alema a Fassino, per farmi ascoltare. Ero stregata dalla voglia di fare. Persino i giornali in Italia mi prestavano scarsa attenzione. In Inghilterra la stampa non è come qui un cane da salotto. Azzanna. E' capitato anche a mio marito, quando era a fianco della Thatcher, di essere nel mirino dei tabloids». Così commenta la lady. A cui tocca sorbirsi anche l'altra faccia della questione e le lamentele sui blitz indesiderati dei cronisti anglosassoni da amici come i Bush, Alan Greenspan e la reale coppia Carlo e Camilla.

**Corruzione e patriottismo**

«Ho consumato fiumi di inchiostro per denunciare che il depuratore non esiste, che le strade non ci sono e che la raccolta dei rifiuti non viene effettuata». Al-

l'epoca delle più veementi proteste però non tutti reagirono bene. Un amico, noto diplomatico italiano, le mandò un telegramma: «Vergognati per il tuo antipatriottismo». «E io gliene mandai un altro: «Tollerare la corruzione non è patriottismo». Poi però cominciarono ad arrivare anche richieste di aiuto, e-mail e appelli disperati. «Ho avuto lettere da tutta Italia, e tutti mi chiedevano di lottare per loro, per l'acqua, per la spazzatura. Che errore! Avrei dovuto impegnarmi di più e cercare di coinvolgere più persone nella mia battaglia. Napoli docet».

**COMMENTI CORROSIVI**  
 Dal «Sunday Times» al «Telegraph» molti quotidiani si affidano a lei

**L'ARISTO-CONTADINA**  
 Nella sua fattoria-salotto a pochi chilometri da Roma è un viaivai di potenti